

# Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace

## La fondazione

L'Istituto delle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace è stato fondato a Mortara (Pavia), Diocesi di Vigevano, l'8 maggio 1919 dal Servo di Dio P. Francesco Pianzola (nato a Sartirana Lomellina nel 1881 – morto a Mortara nel 1943), sacerdote diocesano che, dieci anni prima, aveva fondato la Congregazione degli Oblati diocesani di Maria Immacolata<sup>1</sup>.

Le prime sei suore missionarie che nel 1919 costituirono in Mortara la prima comunità religiosa erano state allenate nell'esperienza di aggregazione oratoriana a Vigevano - sede della Diocesi - a una 'missione di frontiera'; inviate sin da giovani nelle campagne della Lomellina (zona rurale - che ha il suo centro in Mortara - ricca soprattutto di risaie, nella pianura padana,) dove più calda era la lotta dei lavoratori sfruttati e strumentalizzati dalle ideologie, per raggiungere e incontrare la gente più umile ed emarginata, con particolare attenzione alle giovani e alle donne, specialmente alle donne immigrate per il lavoro stagionale nelle risaie (le 'mondine'), sfruttate sul lavoro, costrette a convivere con situazioni immorali e offensive della loro dignità di donne.

A loro e ai giovani, dunque, erano inviate le missionarie per annunciare la parola di Gesù, nel segno della solidarietà e della partecipazione ai problemi della gente: diventavano, così, 'presenze' della Chiesa locale, in comunione con i Vescovi e in collaborazione con i sacerdoti, e 'animatrici missionarie' in quegli spazi umani e sociali in cui la Chiesa locale, specialmente la Parrocchia, con le sue strutture ordinarie, non riusciva a penetrare.

Nel Regolamento Interiore, scritto dal Fondatore per le suore missionarie, la fondazione dell'Istituto è motivata in questi termini: *"La parola esortatrice di Papa Benedetto XV per l'educazione religiosa dei pargoli, il crescere impressionante della gioventù abbandonata a se stessa, tante anime derelitte senza il pane della buona novella e le arti di satana per rovinare nella fede e nella morale molte povere fanciulle, hanno imposto la nostra Congregazione"*.

## La spiritualità carismatica

Il Fondatore indica *'tre particolari amori'* che formano le 'sorgenti' della spiritualità missionaria dell'Istituto:

*"Il primo è Gesù Sacramentato da adorare nel candore dell'Ostia ... Bisogna che Gesù aiuti e sostenga la Suora per essere salvatrice ...*

*Il secondo è Maria Immacolata ... essendo Immacolata, le infermiere delle anime si affidano alla sua sensibilissima bontà ... per impegnare la sua collaborazione, come Corredentrice degli uomini.*

*Il terzo è il S. Padre. Il Papa da ubbidire scrupolosamente, consegnando a Lui, dolce Cristo in terra, le anime salvate, pregando per Lui e facendo a tutti conoscere che 'dove è Pietro ivi è la vera Chiesa' (Reg. Int. 5)"*

---

<sup>1</sup>Sacerdoti diocesani che, in obbedienza al Vescovo, si dedicavano alla evangelizzazione del popolo, specialmente con la predicazione delle 'missioni al popolo', e alla formazione cristiana della gioventù, organizzando circoli giovanili, oratori, forme diverse di aggregazione giovanile, con speciale attenzione ai giovani lavoratori dei campi.

*Itineranza, prossimità, ansia e urgenza dell'annuncio* caratterizzano la spiritualità missionaria dell'Istituto:

*"La nostra Congregazione vuole che Gesù sia Gesù, cioè il Salvatore di tutte le anime, le più povere, le più derelitte, le più lontane da Lui. Essa vuole formare delle serve delle anime povere e ammalate moralmente, vere analfabete della religione.*

*Per questo quotidianamente invita la Suora a sforzarsi ad essere un piccolo e povero Gesù ... Come Lui ... si ferma nei crocicchi, nei cortili, sulle soglie delle fabbriche e dei campi: ridice con semplicità e carità le parole del Vangelo"(Reg. Int. 2)*

*"E non sarà eroina la Missionaria, che va cercando le anime per i campi, per le vie, per le soffitte, e si china ad abbracciare le spazzature morali, per infondere una speranza, un proposito di sanità spirituale? Imitiamo il buon Samaritano del Vangelo, non escludiamo mai nessuno (Reg. Int. 16)"*

### **La missionarietà oggi - Diffusione dell'Istituto**

*"La passione di essere missionarie dei poveri, di andare con loro, di curare le loro infermità spirituali"* (Reg. Int. 12), dedicandosi alla evangelizzazione in una *"cooperazione giurata al sacerdozio cattolico per innestare Gesù nelle anime"*<sup>2</sup> (Reg. Int. 3), muove ancora oggi le suore missionarie (in patria e, dagli anni '70 anche all'estero, con una prima fondazione in Africa / Burundi nel 1971)

- a scelte di collaborazione e servizio pastorale nelle chiese locali, privilegiando l'inserimento negli ambienti più popolari (periferie e centri storici delle città; zone rurali) anche con servizi irradianti a livello di vicariati/decanati

- valorizzando, dove richiesto, in collaborazione con Chiese locali e altri Istituti religiosi, il metodo delle 'missioni al popolo',

- con la disponibilità ad assumere, con mandato dei Vescovi, la 'cura pastorale' di zone dove manchi la presenza stabile del Sacerdote

- e a esprimere, oggi, gesti/servizi concreti di accoglienza e condivisione, in collaborazione, eventualmente, con servizi promossi dalle Chiese locali, specialmente dalle Caritas diocesane, con particolare attenzione alle donne – soprattutto straniere – che vivono situazioni di disagio e emarginazione (per es. in carcere o vittime della “tratta”) e sono alla ricerca di “punti di riferimento”.

*Attualmente l'Istituto conta 221 membri e ha comunità apostoliche in*

- *Italia* (Diocesi: Lombardia - Vigevano, Pavia, Milano; Piemonte - Vercelli, Novara, Torino; Liguria - Genova; Emilia - Piacenza; Lazio - Roma; Calabria - Reggio Calabria; Sicilia - Messina, Acireale),
- *Francia* (Nord – Pas de Calais: diocesi di Cambrai - Arras),
- *Africa* (Stati: Mali, Burkina Faso),
- *Brasile* (Stati: S. Paolo, Goiás, Pernambuco).

---

<sup>2</sup> Il Fondatore diceva alle prime suore *"Siete un sacerdozio del mio stesso sacerdozio"* (lettera alle comunità 17/7/1921)

Le comunità presenti in Italia presentano la seguente conformazione:

- n. 8 comunità da 2 suore
- n. 8 comunità da 3 suore
- n. 5 comunità da 4 suore
- n. 1 comunità da 5 suore
- n. 2 comunità da 6 suore
- n. 1 comunità da 14 suore (casa madre)
- n. 1 comunità da 6 suore (casa di riposo per sorelle anziane)
- n. 1 comunità da 12 suore (casa di riposo per sorelle anziane)
- n. 1 comunità da 23 suore (casa di riposo per sorelle anziane)
- n. 1 comunità da 52 suore (casa di riposo per sorelle anziane)

## **Suore Misericordine di San Gerardo**

Fondata dal Beato Luigi Talamoni e da Maria Biffi Levati a Monza nel 1891, la nostra Congregazione, ha come carisma quello di rendere visibile, con la vita e con le opere, l'amore misericordioso e materno di Dio Padre che cerca i suoi figli più deboli e bisognosi di misericordia.

Avendo la certezza di essere amate da Dio con amore di misericordia e sperimentando la consolazione di Dio nella nostra vita, consapevoli che il Signore ritiene fatta a sé qualsiasi cosa fatta al più piccolo in suo nome, dedichiamo la nostra vita e le nostre forze al servizio dei malati, degli anziani, dei bambini, dei carcerati, delle famiglie, attente ad ogni forma di povertà.

Il dono dello Spirito Santo ci abilita a rendere visibile ai fratelli la presenza di Gesù che nutre particolare predilezione per i malati.

La nostra gioia perciò è di vivere ogni opera di misericordia, particolarmente l'assistenza agli ammalati a domicilio, nei quali riconosciamo i lineamenti di Gesù stesso; curando i malati siamo attente però anche ai sani, alle loro famiglie, consolando, sostenendo, per portare tutti a Cristo.

Cerchiamo di vivere il nostro servizio con spirito di fede, di umiltà e di semplicità, con sentimenti di misericordia, di bontà, di mansuetudine e di pazienza. Nella semplicità della vita e delle opere facciamo il bene senza rumore, senza pretese, per la lode di Dio, fondate sulla Parola di Dio e sull'Eucarestia.

La nostra missione nella Chiesa è, come vere discepole del Signore Gesù, che è venuto non per essere servito ma per servire e dare la sua vita in riscatto di molti, di annunciare con le opere di misericordia la presenza del Regno nel mondo.

Lo Spirito Santo che ci è stato dato ci stimola a seguire Gesù più da vicino, rendendo visibile la tenerezza, la fedeltà e l'amore di Dio Padre misericordioso, che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito.

Gesù Cristo che si è fatto:

- sommo sacerdote misericordioso,
- servo ubbidiente che ha preso su di sé le nostre infermità,
- buon samaritano che andava per tutte le città e i villaggi insegnando il Vangelo del Regno e curando ogni malattia del corpo e dello Spirito,
- medico divino che, venuto non per i sani ma per gli ammalati, vuole la misericordia e non il sacrificio,

è per noi suore misericordine un dono e una grazia, la sua strada è la nostra strada.

Nella pastorale parrocchiale siamo aperte al dialogo e alla collaborazione con i sacerdoti e con i laici.

Viviamo la nostra missione in comunità alla quale è affidato il progetto di misericordia. Ciascuna di noi trova in esso la ragione della propria vita, vi consacra l'intera esistenza, impegnandosi con tutti i propri doni di natura e di grazia.

In questo modo offriamo la nostra vita a Dio con accanto Maria Madre di Misericordia che è il nostro modello.

Per tener fede allo spirito dei Fondatori e delle prime Suore cerchiamo comunitariamente di essere sollecite a trovare forme che esprimono la nostra solidarietà a favore dei poveri, ricordando che quanto non ci è necessario appartiene alle comunità religiose più povere e alla Chiesa.

Il nostro carisma e la nostra spiritualità sono condivisi con i **Familiari delle Misericordine**, un gruppo di laici sorto a Monza nel 1985.

Ci incontriamo con loro periodicamente per approfondire la conoscenza dei fondatori, il carisma e la spiritualità in modo che ciascuno la possa vivere e incarnare nella propria vita laicale.

Con loro viviamo rapporti di fraternità, di amicizia e di collaborazione.

Un dono dello Spirito Santo non finisce mai, anche se cambiano le persone che lo tengono vivo, per questo la nostra speranza è che questo carisma rimanga vivo e attivo anche nel cuore e nella vita dei Familiari delle Misericordine e di ogni persona che incontriamo.

Le comunità presentano la seguente conformazione:

- n. 9 comunità di 3 suore
- n. 3 comunità di suore da 10 a 14
- n. 2 comunità di 4 – 5 suore.

## **Suore Serve di Gesù Cristo**

La Congregazione delle Serve di Gesù Cristo, Istituto religioso apostolico, è stata fondata ad Agrate Brianza nel 1912 da Ada Bianchi, figlia del medico condotto del paese, che riunì intorno a sé alcune giovani del paese per occuparsi delle ragazze sotto la direttiva del parroco.

“Chi formerà e aiuterà a formare nelle famiglie, nelle generazioni nascenti lo spirito cristiano? Chi e come appagare la sete di anime del Cuore di Gesù?” Sono le domande che hanno mosso questa giovane donna e quante l’hanno seguita, nell’impegno di formazione delle coscienze cristiane..

Catechesi, oratorio, scuola materna, vicinanza a famiglie, ammalati, anziani, in collaborazione pastorale con sacerdoti e laici nella Parrocchia e, attualmente nelle Comunità pastorali e Direttivi.

La spiritualità delle Serve di Gesù Cristo è sintetizzata nel binomio Eucaristia-Apostolato: nell’amore a Gesù Cristo vivente nell’Eucaristia e nella Chiesa.

L’Istituto è presente in Italia in Lombardia, Marche, Emilia, Calabria e da 9 anni ha aperto una comunità missionaria in Perù, nella Diocesi di Huacho. I membri sono 128, le comunità sono 20.

Le comunità presentano la seguente conformazione:

- n. 1 comunità da 2 suore
- n. 12 comunità da 3 suore
- n. 4 comunità da 4 suore
- n. 1 comunità da 10 suore
- n. 1 comunità da 12 suore
- n. 1 comunità da 50 suore (casa madre e infermeria)

## **Suore Famiglia del S.Cuore di Gesù**

La Famiglia del S.Cuore di Gesù è stata fondata da madre Laura Baraggia il 22 settembre 1880 a Sulbiate (Mi).

Madre Laura è figura tipica della Chiesa Ambrosiana. Nata in Brianza, il 1 maggio 1851, vissuta a Milano, diretta da P. Ottone. Terzi S.J., guidata dal parroco di Brentana don Ercole Riva, tradusse lo spirito ambrosiano nella Congregazione da lei fondata, per lo zelo apostolico, intraprendente, dinamico, aperto alle esigenze della gente del suo tempo e capace di gettare le basi di una pastorale che si rivelerà profetica col trascorrere dei decenni e necessaria soprattutto nei giorni nostri. Ebbe perciò l'intuizione di inserirsi nell'azione pastorale della chiesa locale e di tradurre in opere lo spirito corale e profondo della liturgia ambrosiana per la formazione religiosa del popolo cristiano (Card. Colombo).

Madre Laura propone come carisma la presenza pastorale in mezzo al popolo. Si impegnò per una vita autenticamente cristiana della popolazione nelle parrocchie, a fianco del sacerdote, con un servizio umile e popolare, vivificato dall'amore riparatore, dalla contemplazione e dalla dedizione ai poveri, nel silenzio e nell'umiltà. Suo impegno era servire chi era più debole, senza pretese di carattere intellettualistico, senza prospettive elitarie, tra la gente, nel popolo, dentro il mistero, le ricchezze e le debolezze di una realtà parrocchiale.

Fondando la Congregazione, la volle non solo dedicata al Cuore di Cristo, ma pronta a vivere in concreto la misericordia attraverso la diakonia della carità. Nel Cuore di Cristo trovò la sorgente e la forza per proclamare a tutti gli uomini che Dio è buono, che è fedele, che si china sulle miserie umane per perdonare e consolare. Per la grazia dello Spirito intuì il grande mistero dell'amore di Dio.

La missione delle suore della Famiglia del Sacro Cuore nella Chiesa è risposta all'infinita misericordia di Dio, che non si lascia mai superare dal peccato e vuole salvare il mondo, mandando il Figlio. In particolare sono chiamate ad amare il Cuore di Cristo, a farlo conoscere a tutti gli uomini e ad annunciare loro la presenza viva ed operante del Risorto nell'Eucaristia.

Gli elementi che caratterizzano la spiritualità apostolico - missionaria sono:

- l'amore misericordioso di Dio verso tutti gli uomini
- il Cuore trafitto di Cristo mite e umile
- la Consolazione e la Riparazione come atto salvifico di Dio che si attua nelle attività e nelle presenze pastorali sul territorio parrocchiale e, oggi, nelle comunità pastorali volute dalla Chiesa.
- l'Eucaristia come contemplazione, adorazione, partecipazione al sacrificio di Cristo, forza per la vita apostolica.

Per attuare questa missione, gli ambiti specifici sono quelli enunciati dalla Regola di Vita: “consistono nella catechesi, nell’animazione liturgica, nella carità, nell’educazione e formazione dei piccoli e della gioventù, con particolare attenzione ai poveri e alla donna”. (RdV n. 63).

Attualmente l'Istituto conta 126 membri e ha comunità apostoliche in Italia (Lombardia, Puglia, Basilicata) e nella Repubblica Democratica del Congo.

Le 17 comunità presenti in Italia presentano la seguente conformazione:

- n. 4 comunità da 3 suore
- n. 5 comunità da 4 suore
- n. 2 comunità da 5 suore
- n. 1 comunità da 6 suore
- n. 1 comunità da 7 suore
- n. 1 comunità da 10 suore (casa di riposo per sorelle anziane)
- n. 1 comunità da 12 suore (casa apostolica e di riposo per sorelle anziane)
- n. 1 comunità da 15 suore (casa di riposo per sorelle anziane)
- n. 1 comunità da 21 suore (casa madre)